

Giunta Regionale



Settore Autorità di gestione FEASR.

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta
Allegati 1 di seguito

Data

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO – GRT/

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “*Progetto di del Parco eolico denominato “Badia del Vento”* della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR). Proponente: F.E.R.A Srl. Contributo tecnico istruttorio.

Alla Direzione Ambiente ed energia
Settore Valutazione di impatto
ambientale
Valutazione ambientale strategica
SEDE

Con riferimento alla richiesta di contributi tecnici circa il procedimento in oggetto, trasmessa con nota prot. AOOGRT/413514/P.140.010 del 28 ottobre 2022, con la presente si trasmette il contributo tecnico relativo agli aspetti agricoli di competenza di questo Settore.

Dirigente Responsabile del Settore
Dr.ssa Sabina Borgogni

MM/

OGGETTO: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “Progetto di del Parco eolico denominato “Badia del Vento” della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR). Proponente: F.E.R.A Srl.

NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

(eventuali richiami alle norme, ai piani ed ai programmi, ai quali si riferisce il parere o il contributo)

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT.C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO

Il progetto in esame è relativo alla realizzazione di un parco eolico nel comune di Badia Tedalda, in provincia di Arezzo. Il sito scelto per l'ubicazione dell'impianto eolico è posto lungo il crinale di confine con l'Emilia Romagna, ad una quota di circa 1000 m s.l.m.. E' stato precedentemente sottoposto a procedura di verifica assoggettabilità a VIA (art.19 D.Lgs.152/2006) di competenza regionale, in quanto compreso tra quelli di cui all'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2, lettera d) impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW”, conclusasi con Decreto Dirigenziale n. 15636 del 05/08/2022, con il quale è stata disposta la sottoposizione alla procedura di VIA.

Viene prevista l'installazione di sette aerogeneratori per una potenza installata di 29,4 MW.

Ogni aerogeneratore fornisce energia elettrica a 720V che viene poi elevata a media tensione (36Kv) prima del trasporto in un centro di trasformazione ubicato all'interno della torre stessa, in modo da non creare nuove volumetrie in prossimità.

Due elettrodotti interrati, in uscita dal parco eolico, si sviluppano lungo percorsi e strade esistenti e giungono fino all'area della nuova Stazione Elettrica TERNA dove è prevista la realizzazione della Cabina di Consegna FERA per l'allaccio del parco eolico a progetto.

L'impianto eolico immetterà energia elettrica nella Rete Elettrica Nazionale mediante nuova cabina di consegna, realizzata e gestita dalla società proponente FERA Srl, da collocarsi in posizione adiacente alla nuova Stazione Elettrica progettata e gestita da TERNA SpA, nel Comune di Badia Tedalda (AR). Le nuove strutture saranno collocate in un'area pianeggiante non distante dalla Stazione elettrica esistente di proprietà di E-distribuzione e collocata in prossimità della SP258, poco distante dal centro abitato di Badia Tedalda.

L'area di impianto del parco eolico in progetto si snoda lungo il crinale che si sviluppa, partendo da ovest, da Poggio Val d'Abeto, passando per il Monte Loggio sino al crinale intorno al Monte Faggiola, a sud-est. L'area, collocata nelle immediate vicinanze del confine regionale con l'Emilia-Romagna, si sviluppa per una lunghezza di circa 2.950 m e una quota compresa fra 1045 m s.l.m. e 1147 m s.l.m.

Le operazioni di trasporto dei componenti delle turbine del nuovo parco eolico prevedono in prevalenza l'utilizzo di strade esistenti in modo da limitare quanto più possibile l'impatto sul contesto ambientale circostante e ridurre le opere di movimento terra. Le turbine, ove possibile, sono state previste in radure e comunque in prossimità della viabilità esistente, in modo da ridurre al minimo la realizzazione di nuovi tratti di viabilità di collegamento tra il sistema viario e le piazzole di montaggio di ogni aerogeneratore.

Tuttavia la viabilità esistente dovrà essere adeguata alle esigenze dei mezzi eccezionali atti al trasporto dei componenti delle turbine. La sede stradale dovrà essere ampliata fino a una larghezza minima di 5,00 m e trattata con uno strato di circa 30 cm di materiale stabilizzato di cava. Il

tracciato potrà subire modifiche in corrispondenza delle curve e dei tratti a pendenza elevata. Nella documentazione viene inoltre indicato che si prevede di sfruttare buona parte della viabilità già realizzata per i lavori relativi alla costruzione del vicino metanodotto SNAM.

Le opere civili relative al parco eolico “Badia del Vento” sono finalizzate a:

- adeguamento delle vie d’accesso al sito e dei percorsi interni;
- capo base e area di cantiere;
- realizzazione delle piazzole di montaggio;
- opere per la regimazione idraulica dei percorsi interni;
- realizzazione degli scavi per l’alloggio delle fondazioni degli aerogeneratori;
- realizzazione di scavi, canalizzazioni e cavidotti.

I potenziali impatti direttamente riferibili alle attività agricole riguardano principalmente l’occupazione permanente e temporanea di suolo per la realizzazione delle piazzole, della viabilità di accesso e della posa del cavidotto elettrico.

Nella documentazione di progetto viene indicato che la maggior parte delle aree che vanno ad ospitare le piazzole di montaggio sono occupate da seminativi irrigui e non irrigui, aree a pascolo naturale e praterie, aree boscate (a latifoglie e conifere). Le zone interessate dall'intervento ricadono in aree tipiche di ambienti aperti, composti principalmente da prati e pascoli, con arbusteti e zone di macchia con copertura arborea ridotta e poco sviluppata.

La superficie complessiva interessata è così ripartita:

- Soggetta ad esproprio: 51.020,00 mq;
- Soggetta ad occupazione temporanea: 41.946,00 mq;
- Soggetta a servitù di passo: 47.302,00 mq;
- Soggetta a servitù di cavidotto: 11.012,00 mq;
- Soggetta a servitù aerea: 55.525,00 mq.

CONTRIBUTO

E’ necessario integrare il computo metrico con gli importi stimati per la corresponsione degli indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza della perdita dei terreni coltivabili e dei mancati redditi derivanti dall'occupazione temporanea delle superfici durante le fasi di cantiere.

In generale per le infrastrutture di servizio da realizzare si raccomanda di valutare la definizione dell’organizzazione dei cantieri di lavoro e dei tracciati in modo da evitare o limitare le interferenze negative sulle attività agricole.

E' necessario che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di cantiere e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli.

Analogamente per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio dell’impianto, è necessario garantire la rimozione delle opere e di ogni altro eventuale residuo dal terreno, il corretto smaltimento dei materiali oltre a recuperare la fertilità dei suoli.